



## **GALOPPO OLTRE IL SILENZIO**

Tanti anni fa, in una stalla da tempo abbandonata, viveva un giovane cavallo con una folta criniera ingarbugliata come se fosse stata folgorata da un fulmine, sporco e trasandato, mai amato da qualcuno. Non aveva mai incontrato nessuno in vita sua e aveva sempre avuto il sogno di essere cavalcato da qualcuno che lo amasse per davvero.

Lo chiameremo Tempesta, perché nessuno gli aveva mai dato un nome, e perché era indomabile, agile, con degli zoccoli robusti e assai veloce ed imprevedibile. I suoi occhi erano grandi e lucenti come stelle e facevano trasparire tutto il suo desiderio di trovare un'anima gemella.

Indomabile e spaventato era anche il povero Jack che, come ogni giorno, si recava nel bosco per tagliare la legna...quando all'improvviso si trovò davanti agli occhi proprio lui, Tempesta, che calciava, nitriva, girava intorno a se stesso terrorizzato e ferito, scappato da un mattatoio che lo aveva catturato giorni prima.

Jack non sapeva come fare per aiutare Tempesta e portarlo a casa; chiamò la moglie e il figlio Michael che prontamente si recarono nel bosco.

Michael era un bambino di dieci anni sordo-muto dalla nascita, gracilino e dai capelli rossi con i riccioli ribelli che gli pendevano sul volto e lo coprivano a metà. Aveva una grande passione per i cavalli tanto che con la sua fervida fantasia aveva costruito dei ferri di cavallo che, secondo lui, possedevano il potere magico del teletrasporto.

Non si poteva presentare occasione migliore che riportare a casa Tempesta. E fu così che Michael con il padre ferrarono Tempesta che magicamente si trovò nella loro stalla, senza neanche accorgersene.

Tutti i giorni Michael portava a Tempesta carote fresche e squisite mele, ma non si avvicinava mai più di tanto cercando di conquistare la sua fiducia. Riuscì persino a strecciargli la criniera. Michael trascorreva molto tempo nella stalla con Tempesta in assoluto silenzio, ma un silenzio che era pieno di magia.

I genitori incuriositi sbirciavano ogni tanto dalla fessura della porta della stalla e non riuscivano a credere ai loro occhi: Michael e Tempesta sembravano insieme cavalcare paesaggi fantastici mentre parlavano tra di loro una lingua sconosciuta.

Nessuno riusciva a capire la magia di quell'amicizia muta e silenziosa.

A noi piace pensare, chiudendo gli occhi, che entrambi, Tempesta e Michael, insieme canticchiassero tra sé e sé una dolce filastrocca:

“Muso dolce  
occhi vivaci  
vuoi essere mio amico?  
Tu mi piaci!  
Manto bianco, nero, marrone  
per una corsa  
anche sotto un acquazzone;  
in mille modi lo puoi sfruttare  
per lavorare, gareggiare, passeggiare.  
Ma la cosa più importante,  
non ti dimenticare,  
tanto amore lui ti può dare.  
Hai capito di chi parlo?  
Guarda in fondo alle valli:  
ci sono i nostri amici cavalli!”

Classe 5 C tempo pieno  
Scuola R. Sanzio Marina di Montemarciano (An)  
Istituto Comprensivo Montemarciano-Marina